

# SAVONA & IMPRESA

**BIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA**  
 Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Stampe in A. P. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Savona. Stampa: Marco Sabatelli Editore, p.zza Vescovato 11, Savona

## Cairo Reindustria

È stata presentata alla Camera di Commercio la "fase 2" del progetto di recupero produttivo delle aree ex Agrimont di San Giuseppe. L'attuazione dell'iniziativa è affidata alla società Cairo Reindustria che, utilizzando fondi comunitari, ha già completato la "fase 1", riqualificando e assegnando a nuove imprese circa 80 mila mq. di aree.

(a pagina 3)

## Le imprese savonesi chiamate a misurarsi con il commercio elettronico

# La vetrina sul mondo

Nel 1998 le vendite "on line" in Italia non erano andate oltre i 300 miliardi, ma già nel 2002 le spese in rete saliranno a 11 mila miliardi, mentre i siti occupati dai "negozi virtuali" saliranno da 290 a quattromila. Sono dati diffusi da Assintel, l'associazione delle imprese di servizi di informatica e telematica. Databank si spinge al 2003, ipotizzando una domanda di acquisti on line per 33 mila miliardi. E si tratta di numeri impressionanti per la velocità di crescita che lasciano intuire ma compatibili con l'impetuoso sviluppo che il commercio elettronico (E-commerce) è destinato ad avere nell'immediato futuro, contribuendo a modificare profondamente sia le abitudini dei consumatori sia le strategie dei produttori (di beni e servizi).

L'Unione Industriali di Savona intende, in questo quadro supportare il tessuto economico locale in un percorso di avvicinamento e di comprensione dell'impatto dell'uso di Internet nelle relazioni interaziendali. Un'iniziativa

che si propone alcuni obiettivi di fondo: migliorare l'approccio culturale e la competenza tecnica sul "fenomeno Internet" e attuare una diffusa azione di "ben-

chmarking" attraverso il confronto con numerose realtà che operano sul mercato dell'E-commerce.

La proposta integra e sviluppa il progetto di Rete Telematica Interaziendale avviata un anno e mezzo fa dall'Unione Industriali di Savona e che attualmente collega 150 imprese associate: con queste la comunicazione avviene soltanto tramite Internet e la posta elettronica.

La priorità individuata è lo sviluppo di un programma che instauri un dialogo tra mondo delle imprese e amministrazioni pubbliche e che coinvolga, sotto il profilo culturale, la scuola, l'università e la formazione professionale. Lo strumento utilizzato è un insieme organizzato di momenti di confronto e di apprendimento, a partire da una conferenza stra-

**Iniziativa dell'Unione Industriali per diffondere la conoscenza delle nuove opportunità tra le imprese e nella scuola.**

# Nasce l'albergo impresa

Promuovere Savona e svilupparne le potenzialità puntando sull'innovazione, sull'efficienza del sistema e sulla crescita culturale e professionale delle imprese. Va in questa direzione l'adesione dell'Unione delle Associazioni Albergatori della Provincia di Savona a Federturismo-Confindustria. Una decisione adottata dalla giunta dell'Unione e ratificata all'unanimità dal Consiglio Generale dove sono rappresentate le 14 associazioni comunali degli albergatori. L'ingresso in Federturismo è stato ufficializzato l'8 febbraio scorso dal presidente provinciale degli albergatori Massimo Parodi con un incontro nella sede dell'Unione Industriali di Savona alla presenza del Direttore Generale di Con-



findustria Innocenzo Cipolletta, del Direttore Generale di Federturismo Fulvio Nannelli, dell'Assessore regionale al Turismo Maria Paola Profumo e del Direttore Ge-

nerale dell'Apt delle Palme Giancarlo Garassino.

Il processo di adesione, considerato da Confindustria come un

*Varigotti, una perla turistica savonese*  
(foto Lovisolò).

# Campagna di tesseramento tra il personale delle aziende

# Rapporti più stretti tra Csain e imprese

## Sicurezza nei cantieri

Le nuove norme sulla sicurezza nei cantieri, alla luce delle modifiche apportate al decreto legislativo 494, sono state al centro di un convegno che la Sezione Imprenditori Edili e il Comitato Paritetico Territoriale hanno organizzato il 19 gennaio scorso nell'aula magna della Scuola Edile di Legino. Obiettivo dell'incontro è stato l'approfondimento dei nodi più critici delle recenti integrazioni apportate dal Consiglio dei Ministri, un complesso di norme che comporterà indubbiamente un arduo lavoro di interpretazione e di coordinamento con la legge vigente. Sono intervenuti Serafino Arcangeli dell'Ance di Roma, Alessandro Berta dell'Unione Industriali di Savona e Ugo De Stefanis, per il Comitato Paritetico.

## Aggiornamento fiscale

Delineare un quadro sintetico del sistema fiscale italiano con particolare riguardo agli obblighi dei contribuenti ed alle facoltà di controllo e sanzionatorie dell'amministrazione tributaria. È stato questo l'obiettivo del corso sulle "Procedure di controllo interno... aspettando le verifiche fiscali", che si è tenuto all'Unione Industriali di Savona il 26 gennaio scorso. Relatore, Valter Cantino, ricercatore universitario e docente presso la Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino. Tra gli argomenti affrontati, gli studi di settore, le procedure di revisione interna, i controlli sul sistema amministrativo-contabile, i controlli degli adempimenti fiscali, la collaborazione con il collegio sindacale.

Si intensifica la collaborazione tra l'Unione Industriali di Savona e il Comitato provinciale dello Csain (Centri Sportivi Aziendali e Industriali). Csain è l'organizzazione di Confindustria che da decenni svolge un ruolo di rappresentanza della cultura d'impresa nel campo delle attività sportive e del tempo libero. Costituito nel 1954, lo Csain è riconosciuto dal Coni quale Ente di propaganda sportiva e dal Ministero degli Interni quale Ente per l'assistenza sociale ai lavoratori.

Le sue strutture sono presenti su tutto il territorio nazionale attraverso 21 Comitati regionali, 130 Comitati provinciali e zionali, nonché i Comitati periferici delle Federazioni associate. Presidente del Comitato di Savona è Francesco Puglisi. La collaborazione più stretta instaurata con l'Unione Industriali è frutto di una ripresa di iniziativa che si è recentemente concretizzata con la nomina di Dario Amoretti quale rappresentante dell'associazione im-

Attività sportive, ricreative e culturali sono alla base dell'impegno dello Csain tra le imprese ed i loro dipendenti



prenditoriale in seno al Comitato provinciale Csain. Inoltre è stata promossa una campagna di tesseramento presso le aziende aderenti. La tessera Csain (11 mila lire annuali), offre tra l'altro la possibilità di partecipare ad una vasta gamma di iniziative e ad usufruire di speciali agevolazioni sia a livello nazionale sia locale. Rilevanti anche i vantaggi che l'affiliazione allo Csain comporta per Cral aziendali, Centri o Gruppi sportivi, Circoli, Associazioni culturali e ricreative: possono accedere a servizi di assistenza e consulenza in materia

fiscale, amministrativa e tecnica, hanno diritto a riduzioni e facilitazioni Siae per canoni, utilizzo strumenti ed apparecchi audiovisivi.

Nel settore del tempo libero i vantaggi vanno dalla riduzione sul prezzo del biglietto nei circuiti cinematografici Agis a riduzioni per ingressi a mostre, musei, fiere, teatri, concerti, impianti e spettacoli sportivi. Lo Csain provinciale realizza inoltre un programma annuale di iniziative sia sportive sia culturali: concerti, spettacoli teatrali, manifestazioni collaterali.

# Ecoserver aiuta l'azienda nella gestione ambientale

## Il "Cristallo" col marchio

L'Hotel Cristallo di Varazze ha conseguito il "Marchio di qualità delle imprese alberghiere" nell'ambito del progetto avviato dalla Camera di Commercio di Savona, con l'intenzione di sostituire la vecchia classificazione a stelle. Tra gli hotel certificati (21 in provincia), «il Cristallo - spiega il titolare dell'albergo, dott. Giacomo Cavanna - è forse l'unico specializzato nel turismo d'affari». La consegna dei riconoscimenti è avvenuta a Palazzo Lamba Doria.

Il Cima - Centro universitario di monitoraggio ambientale che ha sede nel polo di studi superiori dell'ex Bligny - completerà entro il mese di aprile il progetto Ecoserver. Si tratta di un sito web ([www.ecoserver.it](http://www.ecoserver.it)) di informazione ambientale per la piccola e media impresa e per i professionisti, contenente banche dati normative e tecnologiche per tutto quanto riguarda i problemi ambientali di un'azienda. Il progetto è stato elaborato da personale del Cima (Corvarola, Di Pasqua, Longo, Parodi, Perrone) con la supervisione scientifica dei professori Giorgio Roth e Riccardo Minciardi.

Punto di partenza è la crescente rilevanza di una corretta gestione ambientale da parte delle imprese, soprattutto quelle piccole e medie che non possono avere tutte le competenze necessarie per affrontare i problemi in modo soddisfacente.

Obiettivo del progetto Ecoserver è la realizzazione, presso il polo universitario savonese, di un sistema informativo, accessibile via Internet, di supporto alla gestione ambientale delle PMI. Il sistema permette di accedere ad una Banca Dati Normativa (con testi di legge dell'Unione Europea, Stato Italiano, Regione Liguria e Regione Piemonte) e ad



una Banca Dati Tecnologica (che contiene anche un catalogo virtuale dei prodotti e dei servizi offerti da aziende del settore ambientale). Il sistema include anche una Sezione Adempimenti, con indicazioni su come affrontare le incombenze di legge e prevede una funzione di supporto via e-mail per risposte a quesiti di carattere ambientale.

La realizzazione del sistema Ecoserver ha avuto ini-

zio nella primavera del 1998 e la sua conclusione è prevista nella primavera del 2000. Sono state già completate le fasi operative relative alla realizzazione dell'architettura informatica, al reperimento ed all'organizzazione dell'informazione normativa e tecnologica. Al momento attuale il sito di Ecoserver è accessibile all'indirizzo <http://www.ecoserver.cima.unige.it> oppure <http://www.ecoserver.it>.

**L**a Nuova Magrini Galileo, a tre anni dall'insediamento a Cairo, ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001. Un risultato importante, raggiunto dopo circa un anno di lavoro nel quale sono stati presi in considerazione tutti gli aspetti e impatti che la produzione dei trasformatori di misura ha sull'ambiente.

L'ottenimento della certificazione completa questo iter che è frutto di un lavoro che ha coinvolto tutto il personale. Prossimo obiettivo è la certificazione di qualità ISO 14040, riguardante il ciclo di vita del prodotto, dove nella fase progettuale dovranno essere scelti materiali ottenuti da processi a basso consumo energetico e minimo impatto ambientale, con la possibilità di riciclaggio.

## L'azienda di Cairo ha ottenuto la certificazione ISO 14001 Magrini supera la prova-ambiente



## Niente aiuti alle imprese: gli industriali si rivolgono al Tar La "mappa" del Tesoro non passa dalla Liguria

**L**o scontro sugli aiuti alle imprese è durissimo. La Liguria, tranne qualche piccola "enclave", è esclusa dalla mappa delle aree che, in deroga al Trattato di Amsterdam sulla libera concorrenza, possono ottenere dallo Stato quei sostegni che negli scorsi anni (attraverso leggi come la 488) hanno consentito di fronteggiare il declino dell'economia.

Il presidente di Confindustria Liguria, Luigi Attanasio, ha presentato ricorso al Tar del Lazio contro il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro, chiedendo l'annullamento, previa sospensione, della "mappa" inviata dal Governo italiano all'Unione Europea. All'iniziativa degli imprenditori si sono associati numerosi Enti locali della regione.

Sono sufficienti alcune cifre per dare la dimensione della penalizzazione subita dal sistema produttivo ligure. A cominciare da quella relativa alla popolazione coperta dagli aiuti "in deroga". Nei sei anni compresi tra il 1994 e il 1999, in Li-



### OBIETTIVO CENTRATO

Settantasei miliardi di fondi comunitari sono stati investiti dalla Filse (finanziaria ligure per lo sviluppo economico) per aiutare 808 imprese nell'ambito dei progetti Obiettivo 2 che prevedono incentivi a piccole e medie imprese liguri. Il complesso degli aiuti ha attivato investimenti per oltre 230 miliardi che dovrebbero favorire la creazione, in due anni, di 1650 posti di lavoro. Gli aiuti erogati riguardavano tre comparti: nuove imprese (accolte 47 domande per 16 miliardi di finanziamento); imprese artigiane (683 domande accolte per 40 miliardi); imprese turistiche (78 domande accolte per 20 miliardi).

guria erano soggette ad incentivi aree di crisi che comprendevano ben 845 mila abitanti. Nella nuova mappa, elaborata per il triennio 2000-2002, il numero degli abitanti "beneficiari" scende a 116 mila. Scompaiono aree come quelle di Genova, della Spezia e di Savona (soprattutto la Valle Bormida) che

*La bonifica dell'Acna (nella foto sotto) a rischio per l'esclusione della Val Bormida dagli incentivi.*

rappresentano il cuore industriale della regione.

Tradotte in miliardi, queste cifre significano che in tre anni verranno a mancare 360 miliardi di lire di incentivi, ovvero l'indispensabile volano per mettere in moto investimenti nel settore produttivo. Qualora le imprese fossero poste nella condizione di rinunciare alle iniziative programmate, sarebbero vanificate le prospettive di creare circa 9 mila posti di lavoro.

Secondo i legali di Confindustria Liguria, Giovanni Gerbi e Federico Sorrentino, la mappatura governativa sarebbe carente di trasparenza in quanto, tra l'altro, non indicherebbe alcuna indicazione sui criteri di calcolo alla base delle scelte adottate, limitandosi invece a fare riferimento a indicatori generici. In questo modo gli esclusi non sono messi nelle condizioni di valutare la correttezza del comportamento degli uffici ministeriali.

La sensazione è che vi siano delle incongruenze, tenuto conto dell'inclusione nella "mappa" di aree "ricche" della Lombardia e dell'Emilia e del quasi azzeramento degli aiuti per la Liguria (50 mila posti in meno dell'industria in dieci anni).



## Il turismo nautico secondo il presidente Ucina Vitelli: meno tasse e più infrastrutture

**P**er un paese come l'Italia, con oltre 8.000 km di coste, con baie e luoghi naturalisticamente pregiati e con una storia che si è sviluppata sul mare, non è difficile immaginare il ruolo che può svolgere il turismo nautico a beneficio dell'intero sistema turistico italiano. Da qui nasce, come rileva Andrea Gasparri, Segretario Generale Ucina, l'esigenza di considerare il turista nautico del tutto paragonabile a quello tradizionale, aspetto che fino a oggi pare essere sfuggito al sistema turistico italiano.

D'altro canto i francesi, veri esperti in questo campo, lo hanno capito da tempo, creando in Costa Azzurra un esempio insuperato di sistema di turismo integrato. Con l'offerta di 120.000 posti barca in circa 700 chilometri di costa, i francesi hanno individuato quale punto focale di questa integrazione il porto, luogo dove si incontrano e si mescolano i due tipi di turismo.

Difatti, prosegue Gasparri, ospitare tutto l'anno le barche nelle marine alimenta anche un turismo invernale, tutto terrestre, dei diportisti che trascorrono i week-end in visita alle loro barche, dormendo negli alberghi, cenando al ristorante secondo le forme più tradizionali del turismo.

Anche se in estate il rapporto mare terra si inverte, ap-



pare fondamentale valorizzare sempre più il ruolo del porto, che deve essere inteso come una piazza dove si mescolano e si amalgamano i turisti nautici con voglia di terra e quelli terrestri con voglia di mare, alimentando così un sistema turistico di fatto unico anche se attinge a bacini di utenza diversi.

Si esprime in modo analogo anche il presidente di Ucina, Paolo Vitelli, che individua le motivazioni, per lo più di origine legislativa, alla base della difficile situazione della nautica italiana, che tuttavia sta vivendo un momento di discreta salute. «Il forte sbilanciamento verso l'estero, che assorbe l'80% della



Due "barche" di prestigio targate Wally Yachts (vela) e Baglietto (un 30 metri di alluminio classe Alba)

produzione nautica nazionale – dice Vitelli – deve essere corretto, ed è alla luce di questa realtà che ho indirizzato la nostra associazione al lancio di una campagna per sensibilizzare i nostri governanti a creare un'atmosfera più favorevole per la diffusione della nautica e per gli investimenti nelle infrastrutture».

Proprio nelle infrastrutture sembra essere la causa principale del mancato sviluppo nautico, se si considera che la vicina Francia ha una densità di 53,1 posti barca per ogni chilometro di costa contro i dieci del nostro Paese.

Ma su questa strada l'osta-

Primo varo del 2000 ai cantieri navali Rodriquez di Pietra Ligure, dove il 9 gennaio è sceso in mare il traghetto veloce da 114 metri "Vulcan de Tauro", costruito per conto dell'armatore spagnolo Orson Armas Jet. L'unità, la maggiore varata a Pietra da molti anni a questa parte, è in grado di trasportare 850 passeggeri con 200 automezzi, viaggiando ad una velocità di circa 40 nodi. Costato 80 miliardi di lire – nella sua costruzione sono state impiegate sino ad un massimo di 300 unità lavorative – il "Vulcan de Tauro" sarà impiegato tra la Spagna e le isole Canarie.



colo è rappresentato, oltre che da una legislazione antiquata, dal considerevole numero di riserve marine previste, che finirebbe per blindare buona parte delle acque costiere navigabili.

Comunque, in linea generale, il mercato interno della nautica italiana ha fatto registrare un incremento del 10% nelle immatricolazioni; anche se il parco scafi resta sulle 800 mila unità naviganti. Va rilevato però che gli acquisti sono senz'altro maggiori, ma molti diportisti italiani preferiscono comprare le loro barche in Francia, dove esistono favorevoli condizioni di leasing. Dice in proposito Vitelli: «Non si capisce perché in Italia non riusciamo a perequare la fiscalità applicata sui contratti di leasing a

quella dei francesi, che ci sottraggono quasi la metà delle immatricolazioni, con evidente danno al nostro gettito tributario».

La produzione nazionale è cresciuta del 12,7%, per un valore complessivo di 1.116 miliardi e si è registrato un aumento sul piano occupazionale, che ha raggiunto i 78.500 addetti con un incremento del 2%.

In conclusione Vitelli sottolinea che «il contributo della nautica al prodotto interno lordo supera i 2000 miliardi di lire che, grazie all'indotto, sale a circa 7000 miliardi. Inoltre la bilancia dei pagamenti con l'estero del settore è sempre più positiva, con un avanzo di 712 miliardi, che rappresentano un 31,7% in più rispetto a un anno fa».

# Impegno di turismo e industria su un progetto di marketing territoriale

## Primo obiettivo, promuovere Savona

Dalla prima pagina

“progetto pilota” a livello nazionale, è stato seguito personalmente dal Vicepresidente di Viale dell’Astronomia Carlo Callieri e dal Presidente di Federturismo Giancarlo Abete con incontri sia a Savona sia a Roma.

L’alleanza tra mondo dell’industria e mondo del turismo in provincia di Savona nasce dalla presa d’atto che l’ampia diversificazione dell’economia locale richiede un’azione comune intorno al grande progetto di rilancio della provincia. La perdita di iniziativa di quella moltitudine di piccoli e medi imprenditori che, in ogni settore, avevano sostenuto e consolidato la “ricchezza” dell’area savonese, va recuperata attraverso un impegno che, in primo luogo, deve coinvolgere quei comparti economici che danno alla provincia un valore aggiunto reale e che trovano un comune denominatore nelle necessità di confrontarsi con un mercato globale: «Un pacchetto vacanza – ha sottolineato Massimo Parodi – oggi si vende via Internet come un libro o un ferro da stiro. E si vende alle



stesse condizioni a Punta dell’Este come a Savona. Il turismo, come il porto e l’industria, è impegnato in una sfida che può essere vinta solo elevando l’efficienza del sistema territoriale in cui opera».

Esigenza di competitività e di compatibilità. Turismo, industria e attività portuali possono lavorare insieme intorno ad obiettivi comuni: migliorare la logistica dei trasporti è importante per tutti i settori produttivi, così come la crescita delle “reti” (telefonica, elettrica, informatica) agevola l’insieme

delle attività economiche. Promuovere Savona, quindi, per sviluppare Savona, Parodi ha ricordato il contributo di idee e di progetti con cui il settore alberghiero partecipa all’iniziativa del Patto territoriale della provincia (100 miliardi di investimenti previsti). Ed ha sottolineato l’importanza del settore sia a livello regionale sia nazionale: Savona con 700 aziende alberghiere, 10 mila dipendenti e 8 milioni di pernottamenti annui, rappresenta da sola la metà del movimento turistico ligure.



Innocenzo Cipolletta, a sinistra, e Massimo Parodi, insieme nella sede dell’Unione Industriali di Savona per illustrare il significato dell’adesione a Federturismo dell’Unione Provinciale Albergatori. All’incontro hanno partecipato, tra gli altri, anche il direttore generale di Federturismo Fulvio Nannelli, l’assessore regionale al Turismo Maria Paola Profumo e il direttore generale dell’Azienda di Promozione Turistica savonese, Giancarlo Garassino.



## Tra alberghi, residence e stabilimenti balneari

# Patto a tre in Riviera

L’adesione dell’Unione Provinciale Albergatori a Federturismo Confindustria è stata preceduta da un’importante iniziativa di aggregazione, a livello savonese, tra le categorie del settore turistico. Alberghi, Residences e Bagni Marini hanno costituito Federturismo Riviera, federazione che rappresenta le 1.500 aziende del comparto ed al quale aderiscono l’Associazione provinciale Bagni Marini, la Rescasa di Savona (Federazione Italiana Residence) e le 14 associazioni comunali dell’Unione Albergatori.

La prima riunione del consiglio generale di Federturismo Riviera (composto da tre rappresentanti per ciascuna organizzazione) ha provveduto alla nomina del presidente e del comitato esecutivo. La presidenza, per statuto, è un incarico a rotazione con mandato quadriennale. Primo presidente è Massimo Parodi,



presidente dell’Unione Albergatori, la cui indicazione è stata sostenuta con convinzione sia dal presidente di Rescasa, Franca Capelluto, sia dal presidente dell’Associazione Bagni Marini, Riccardo Borgo. Parodi sarà affiancato, nel comitato esecutivo,

da Angelo Berlangieri per gli alberghi, Davide Doldino per i residences e Ino Tassara per gli stabilimenti balneari.

Nel Savonese il settore turistico è particolarmente forte, realizzando oltre il 15 per cento del valore aggiunto



Stabilimenti balneari e residence si sono alleati con gli albergatori per fare “massa critica” e contare di più nelle scelte di politica turistica.

provinciale. «Ma si tratta di una forza che fin qui – ha rilevato il presidente Parodi –, a causa dei compartimenti stagni in cui ciascuna componente ha operato, non ha potuto incidere con forza nelle soluzioni da dare ai problemi, nemmeno su quelli di interesse generale e che, quantomeno a livello di enunciazione, apparivano largamente condivisi. Ora, con questo patto di unità d’azione che lega la quasi totalità delle imprese

turistiche della provincia, l’interlocutore degli enti locali e delle forze economiche e sociali è unico e sarà certamente meno faticoso misurarsi sulle cose da fare e prendere delle decisioni». L’economia provinciale è in una fase di veloce cambiamento e cresce la consapevolezza che occorre difendere e preservare il territorio per non perdere alcuna opportunità di creare lavoro e ricchezza.

# E' proseguita in febbraio la crescita dell'industria

Secondo le indicazioni fornite dal panel di aziende industriali del Centro Studi Confindustria, nel mese di febbraio, l'indice medio giornaliero della produzione manifatturiera, depurato della componente stagionale, dovrebbe evidenziare una crescita dello 0,3% nei confronti del mese precedente. In termini tendenziali, la produzione media giornaliera ha registrato un incremento del 3,5%. Sulla base dell'indice "grezzo" il dato di febbraio si colloca su un livello superiore del 7,5% a quello dello

## GLI INDICI

Base 1995 = 100  
Dati destagionalizzati

1998	Settembre	104,8
	Ottobre	103,7
	Novembre	104,2
	Dicembre	101,0
1999	Gennaio	103,1
	Febbraio	101,8
	Marzo	103,7
	Aprile	102,2
	Maggio	101,8
	Giugno	103,1
	Luglio	103,8
	Agosto	104,4
	Settembre	104,0
	Ottobre	106,4
	Novembre	106,4
	Dicembre	106,2
2000	Gennaio*	106,5
	Febbraio*	106,8

\* Dati provvisori

stesso mese dello scorso anno, in quanto riflette il diverso numero di giornate lavorative di calendario (una in più rispetto al febbraio 1999).

Complessivamente, nel bimestre gennaio-febbraio dell'anno in corso, la produzione media giornaliera ha segnato un incremento tendenziale del 2,8%. Rispetto ai livelli medi dell'ultimo trimestre dello scorso anno, l'indicatore destagionalizzato della produzione media giornaliera relativa al bimestre in questione presenta un aumento dello 0,8%. Il trend è quindi positivo an-

## PANEL CONGIUNTURALE (Variazioni % tendenziali)

Variabili	Consuntivi Dicembre 1999	Preconsuntivi Gennaio 2000	Previsioni Febbraio 2000
Produzione	9,0	6,1	7,5
Produzione media giornaliera	5,0	2,1	3,5
Vendite/fatturato	8,8	7,1	6,5
- Interno	7,8	6,1	5,7
- Estero	9,8	8,4	7,5
Nuovi ordini	8,5	6,0	4,6

Fonte: Centro Studi Confindustria Panel congiunturale, febbraio 2000.

che se in misura meno marcata rispetto alle previsioni degli analisti.

Nel mese in corso, i livelli di produzione hanno continuato a trarre sostegno dall'andamento espansivo delle vendite (+6,5% in volume), per quanto attiene sia le destinazioni estere (+7,5%), sia il mercato interno (+5,7%).

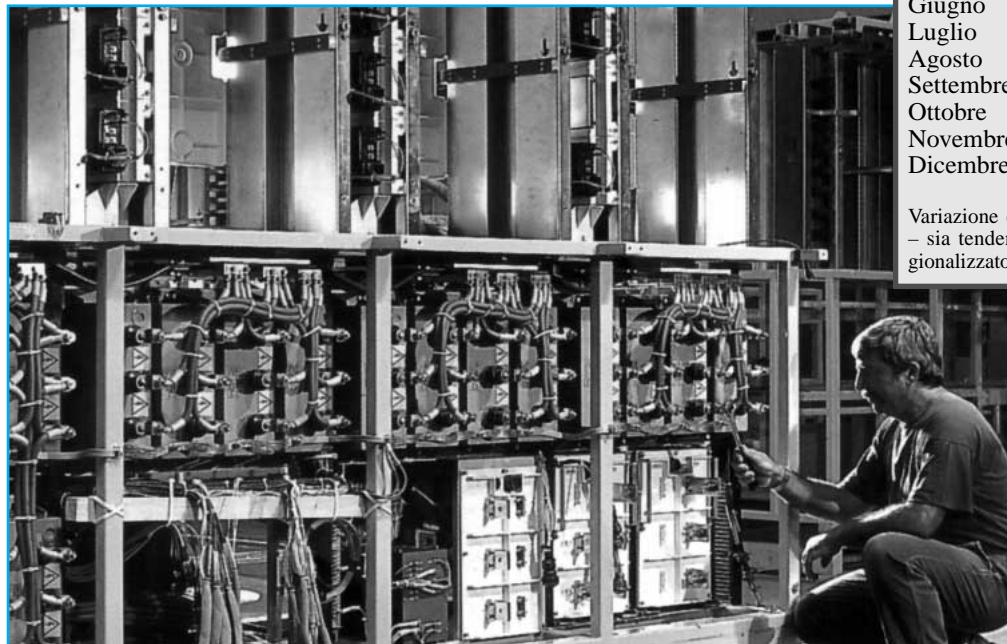
Il flusso di nuovi ordini acquisiti in questo mese dalle aziende prese in considerazione, che lavorano su commessa, è aumentato su base annua del 4,6%; in particolare, indicazioni positive superiori alla media manifatturiera si registrano nel comparto dell'auto e in quello chimico-farmaceutico.

Luci e ombre nell'andamento dell'attività produttiva nel 1999

# La ripresa è in corso ma con qualche pausa

In termini "grezzi", senza cioè tener conto di un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese del '98, la produzione industriale, nel dicembre '99, ha fatto registrare un incremento dell'8,2% rispetto a dodici mesi prima. Il dato complessivo del 1999, comunicato dall'Istat, segna un aumento dello 0,1% rispetto al 1998. Per quanto riguarda l'analisi per destinazione economica - a livello tendenziale - a dicembre si registrano aumenti del 16% nel comparto dei beni di investimento, del 9,4% nel comparto dei beni di consumo e del 5,8% in quello dei beni intermedi. La variazione positiva della produzione di beni di investimento è il risultato di aumenti del 15,7% delle macchine e apparecchi, dell'11,5% dei mezzi di trasporto e del 20,1% degli altri beni di investimento.

Nell'intero anno 1999 si riscontrano, rispetto al 1998, un aumento dell'1,2% per i beni di consumo e diminuzioni dello 0,4% per i beni di investimento e dello 0,2% per i beni intermedi. Gli indici destagionalizzati della produzione per destinazione economica mostrano, a dicembre 1999, un aumento congiunturale per i



beni di investimento e diminuzioni dello 0,7% per i beni intermedi e dello 0,1% per i beni di consumo.

A livello di singoli comparti, variazioni tendenziali positive dell'indice della produzione industriale si registrano, per il mese di dicembre 1999, nei settori della produzione di gomma e materie plastiche (+15,4%), di mezzi di trasporto (+15,2%), di macchine e apparecchi meccanici (+15,0%), di apparecchi elettrici e di precisione (+13,6%), del legno e prodotti in legno (+12,1%), del-

la lavorazione dei minerali non metalliferi (+12,0%) e degli alimentari, bevande e tabacco (+10,6%). Variazioni tendenziali negative si riscontrano, invece, nei settori delle raffinerie di petrolio (-9,1%) e della carta, stampa ed editoria (-3,7%).

Raffrontando l'andamento dei vari settori di attività economica tra il 1998 ed il 1999, si segnalano aumenti nei settori del legno e prodotti in legno (+4,9%), della lavorazione dei minerali non metalliferi (+4,2%), dell'energia elettrica, gas e acqua

(+3,8%), della carta, stampa ed editoria (+3,8%), e degli alimentari, bevande e tabacco (+3,0%). Diminuzioni si manifestano, invece, per i settori delle industrie tessili e dell'abbigliamento (-4,8%), delle pelli e calzature (-4,5%), delle raffinerie di petrolio (-4,5%) e della produzione di metallo e prodotti in metallo (-3,4%).

«Siamo in una fase di ripresa - commenta Giampaolo Galli, responsabile del Centro Studi di Confindustria - e, come in tutte le fasi di ripresa non tutti i mesi posso-

no far segnare degli incrementi: ci possono anche essere temporanee battute d'arresto. Credo però che nei mesi successivi il trend continui, al di là di questa battuta d'arresto».

«Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso - spiega Galli - facendo il confronto omogeneo a parità di giorni lavorativi, abbiamo un incremento del 4,4%, perché l'aumento dell'8,2% tendenziale riflette diversi giorni lavorativi. Questo 4,4% - precisa - riflette a sua volta il fatto che nel dicembre del '98 c'era stato un punto di minimo dovuto alla crisi in Estremo Oriente». Il direttore del Centro Studi di Confindustria ha comunque ribadito che la fase di ripresa è in atto e «sicuramente la crescita della produzione industriale nel 2000 sarà più elevata di quella pressoché nulla del 1999».

## IL TREND '99

mese 1999	var% tendenz.	var% congiunt.
Gennaio	-3,9	+2,2
Febbraio	-2,4	-0,8
Marzo	+1,3	+1,5
Aprile	-2,3	-1,4
Maggio	-1,0	-0,4
Giugno	-1,3	+1,5
Luglio	-3,2	+0,6
Agosto	+10,3	+0,9
Settembre	-0,4	-0,5
Ottobre	-1,1	+0,6
Novembre	+3,0	+1,1
Dicembre	+8,2	+4,4

Variazione dell'indice della produzione industriale - sia tendenziale, sia congiunturale (indice destagionalizzato) - rilevate dall'Istat nel corso del 1999.

Ottanta assunzioni fra Genova e Finale Ligure, entro il 2000, per un'azienda che fino a poco tempo fa sembrava ormai in disarmo.

Il nuovo piano industriale della Piaggio Aero Industries, infatti, prevede per quest'anno una crescita tale da rendere necessario altro personale, determinando così un aumento dell'organico che dovrebbe passare da 1056 a 1153 dipendenti.

La Piaggio promette di crescere, partendo anche dai risultati incoraggianti del 1999 che parlano di un fatturato di 144 miliardi, con utile lordo intorno ai 7 miliardi e forte appeal del P180.

Il presidente Piero Ferrari e l'amministratore delegato Giuseppe Di Mase perseguono progetti importanti per l'azienda aeronautica ligure sia dal punto di vista della produzione che del settore commerciale.

Sono infatti previsti investimenti per 66 miliardi di lire, di cui 27 nella ricerca e nello sviluppo per modificare e migliorare i velivoli di punta della sua produzione, dal P166 al P180. Altri 20 miliardi saranno impiegati per mac-



## Positivi riscontri dal Salone aeronautico di Atlanta Piaggio vola negli Usa e torna ad assumere

chine, attrezzature e informatizzazione degli impianti, mentre alle attività commerciali saranno destinati 15 miliardi e altri 4 sono riservati alla formazione del personale. La società insomma sembra credere fortemente nell'azienda che aveva rilevato dall'am-

ministrazione straordinaria con una cordata guidata dai turchi della Tushav, che successivamente si è defilato dall'iniziativa.

Le famiglie Ferrari, Buitoni e Di Mase, appaiono impegnate nel rilancio della storica azienda e proprio per questo è

indispensabile entrare nel mercato americano, anche perché è in questo mercato che ruota l'80% del business complessivo relativo all'aviazione civile, senza dimenticare le commesse militari.

In questo senso la presenza della Piaggio al Salone di

Atlanta, da cui mancava da 5 anni, ha offerto buoni riscontri al punto che l'amministratore delegato chiarisce che la partnership commerciale americana, di cui si parlava da tempo, non è poi così scontata.

«I proventi delle vendite – rileva Di Mase – potrebbero anche garantirci di camminare con le nostre gambe, di avere strutture nostre; comunque proseguono le trattative con due grandi gruppi Usa».

Il futuro appare legato alle vendite del "gioiello di famiglia" il P180. Nel '99 ne sono stati costruiti 5, che dovrebbero diventare 16 nel 2000 e 22 nel 2001.

Novi di questi sono destinati all'aeronautica militare italiana.

Non va dimenticato poi che sono stati formalizzati, da parte dell'Alenia alla Piaggio, i primi quattro ordini di serie del tronco centrale d'ala del C27J per un importo di circa 2,5 milioni di dollari, contratto che è giudicato importante dai vertici dell'azienda anche dal punto di vista dell'immagine, oltre ad avere un risvolto positivo sotto il profilo occupazionale.

## L'Ufficio del Lavoro nel sito Internet dell'Unione Industriali



Nella sezione "Ospiti" del sito Internet dell'Unione Industriali entra anche la Direzione Provinciale del Lavoro di Savona, che attraverso questo nuovo canale di comunicazione intende orientare gli interessati nella complessa attività gestita dall'Ufficio. Le rubriche attualmente disponibili riguardano la descrizione dei compiti istituzionali dell'Ufficio e, nella parte "novità", ad esempio, le sessioni di esame per conduttori di generatori di vapore. Interessante inoltre la parte relativa la "modulistica", dalla quale è già possibile "scaricare" il fac-simile di alcune istanze.

La Direzione Provinciale del Lavoro di Savona, con questo nuovo strumento, intende divulgare tutta una serie di informazioni "mirate" ad un target ben definito di operatori del settore: aziende, consulenti del lavoro, commercialisti, ecc. Per usufruire di tale possibilità occorre compilare un "form", collocato nella sezione "info/informazione" del nuovo sito. Lo spazio dedicato alla Direzione Provinciale del lavoro è accessibile agli utenti dalla home page dell'Unione Industriali cliccando sulla scritta "Ospiti" oppure digitando l'indirizzo <http://www.unione-industriali.sv.it/ospiti/dplsv>.

TopCard  
Business

La Carta  
di Credito  
conquista  
l'azienda

La trovi in tutti gli sportelli della  
Banca Nazionale del Lavoro

BNL  
Banca Nazionale del Lavoro

Dalla prima pagina

tecnica (appuntamento il 13 marzo al Terminal Crociere) che sarà seguita da quattro seminari, per giungere ad un momento di verifica e di approfondimento, a maggio, in una tavola rotonda che consentirà di "pesare" vantaggi e difficoltà del commercio elettronico. Iniziative particolari saranno rivolte alle scuole che ne faranno richiesta: previsti incontri tematici e un corso di "alfabetizzazione" verso l'utilizzo professionale di Internet, con la possibilità, per gli studenti, di realizzare un "project work" con le aziende che li ospiteranno per uno stage.

Conoscere per utilizzare. È la regola per chi si avvicina ad Internet ed al commercio elettronico.

La limitata conoscenza e lo scarso utilizzo di Internet da parte delle piccole e medie imprese deriva più da carenze culturali e di comprensione delle opportunità e delle minacce che la nuova economia digitale rappresenta per esse, che da aspetti meramente finanziari.

I processi attualmente in atto nei settori economici (la globalizzazione

dei mercati, la ricerca di competitività da parte delle imprese, il ruolo sempre maggiore dell'informazione come risorsa necessaria per lo sviluppo del business, l'attenzione crescente delle istituzioni verso la "società dell'informazione" e le sue implicazioni economiche e sociali) stanno innescando forti cambiamenti culturali anche nelle piccole e medie imprese, che come ben noto sono la struttura portante dell'economia italiana.

I fattori che ancora ostacolano la diffusione di Internet presso le PMI come strumento di supporto al business non riguardano solo la presenza delle PMI su Internet con proprie pagine e propri servizi, ma anche il più semplice ricorso ad Internet per comunicare con la posta elettronica, recuperare informazioni, accedere a servizi. D'altronde questi due concetti sono strettamente connessi: è evidente infatti che le

aziende comprendono le potenzialità della loro presenza attiva su Internet solo dopo averla sperimentata come utenti ed averne apprezzato l'utilità.

Ancora più complesso l'aspetto riguardante il commercio elettronico.

L'E-commerce è una modalità di relazione tra le imprese ed il mercato, che superando i vincoli fisici della presenza sul mercato di sbocco, offre nuove opportunità di crescita e di business. La velocità con cui l'Italia si sviluppa nella E-economy è notevolissima. In Europa il commercio elettronico toccherà, l'anno prossimo i 20 miliardi di euro, contro i 7 di quest'anno. Nel 2001 i miliardi di euro saranno oltre 60.

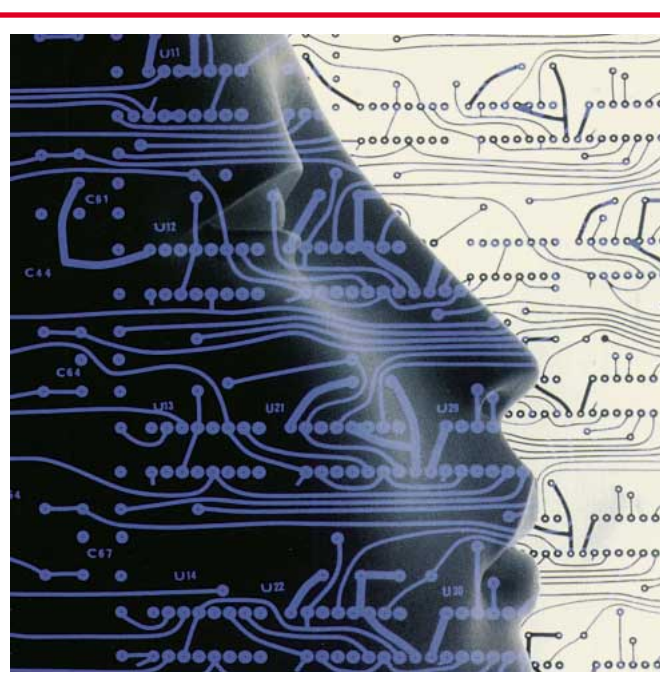
L'E-commerce è un'opportunità per realizzare politiche commerciali ambiziose anche nel caso delle PMI che non hanno la struttura operativa né l'orizzonte fisico delle multinazionali, ma hanno la flessibilità e la propensione verso soluzioni innovative.

Il 72,5% di un campione di PMI dichiara di usare Internet e tutto ciò che offre la rete; il 20,1% ha già programmato di farlo. Nel 2002 le imprese italiane collegate ad Internet dovrebbero salire a 1,2 milioni (Fonte: Databank Consulting 1998).

L'E-commerce è uno strumento che può rimuovere i vincoli operativi alle potenzialità di sviluppo delle piccole industrie agevolando le relazioni cliente-fornitori di prodotti e servizi. L'E-commerce è una soluzione per essere:

- più competitivi
- più produttivi
- più globalizzati
- più vicini al mercato

La tempestività, l'indipendenza da fattori spaziali e temporali che la rete consente alle imprese nella relazione con il mercato mette in crisi l'organizzazione tradizionale, persino quella dei distretti industriali che sono stati e sono uno dei principali fattori di successo del sistema Paese. Il rischio di perdere competitività e capacità di dare risposte veloci al mercato è quindi altissimo.



## Come si articola il progetto

Il progetto E-commerce che l'Unione Industriale ha organizzato d'intesa con la Provincia di Savona, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio di Savona, arriva al primo atto lunedì 13 marzo con la conferenza strategica su "Fare affari utilizzando la tecnologia di Internet". Sede dell'incontro, con inizio alle 14,30, il Terminal Crociere di Calata delle Vele.

L'obiettivo è quello di definire l'attuale "dimensione economica" di Internet e le caratteristiche del commercio elettronico. Interverranno l'assessore provinciale Donatella Ramello, il presidente del Gruppo Giovani dell'Industria Francesca Accinelli, la docente di E-commerce della Bocconi, Andreina Mandelli, e il coordinatore del Progetto Confindustria / Assinform / Anasin Federico Barilli.

La scaletta dell'iniziativa prevede quattro seminari tematici, tra marzo e aprile. Il 22 marzo

(ore 14,30, all'Unione Industriali) si parlerà dei vantaggi di essere presenti in rete: acquisti e vendite on line delle imprese con approfondimenti sulle modalità, i requisiti, le garanzie di qualità e sicurezza degli acquisti, la sicurezza nei pagamenti, le tipologie di prodotti più vendibili. Seguiranno testimonianze di imprenditori sia acquirenti sia venditori.

Secondo seminario il 4 aprile, ancora all'Unione Industriale, su "Il piano e l'organizzazione per gestire una presenza su Internet a livello professionale"; terzo e quarto appuntamento in aprile con "Internet nella scuola e nella pubblica amministrazione: la firma elettronica come evoluzione del sistema" e "Aspetti giuridici e fiscali del contratto di vendita nel commercio elettronico". A maggio un primo momento di verifica con una tavola rotonda su "Commercio elettronico: è l'ora di decidere".

Commercio elettronico: come funziona e in quali settori ha maggiori possibilità di successo

# Il supermercato globale

*Shopping virtuale sempre aperto ma con problemi di rodaggio*

*L'esempio positivo delle vendite boom di libri e compact disc, mentre il mercato "on line" è poco attraente per prodotti a basso valore unitario, penalizzati dalle spese per la consegna a domicilio. Scarsi riflessi sulla distribuzione tradizionale.*

L'espressione commercio elettronico - electronic commerce o e-commerce - viene utilizzata per designare la vendita on line di beni e servizi. Si parla di commercio elettronico in senso stretto quando sia la transazione sia il pagamento avvengono tramite Internet mentre, quando l'ordine viaggia in rete ma il pagamento è effettuato in altro modo si tratta di commercio elettronico in senso lato.

Quali sono i prodotti e servizi con il maggiore potenziale di vendita nel nuovo mercato virtuale?

In linea generale, si può dire che il potenziale del commercio virtuale è tanto più consistente:

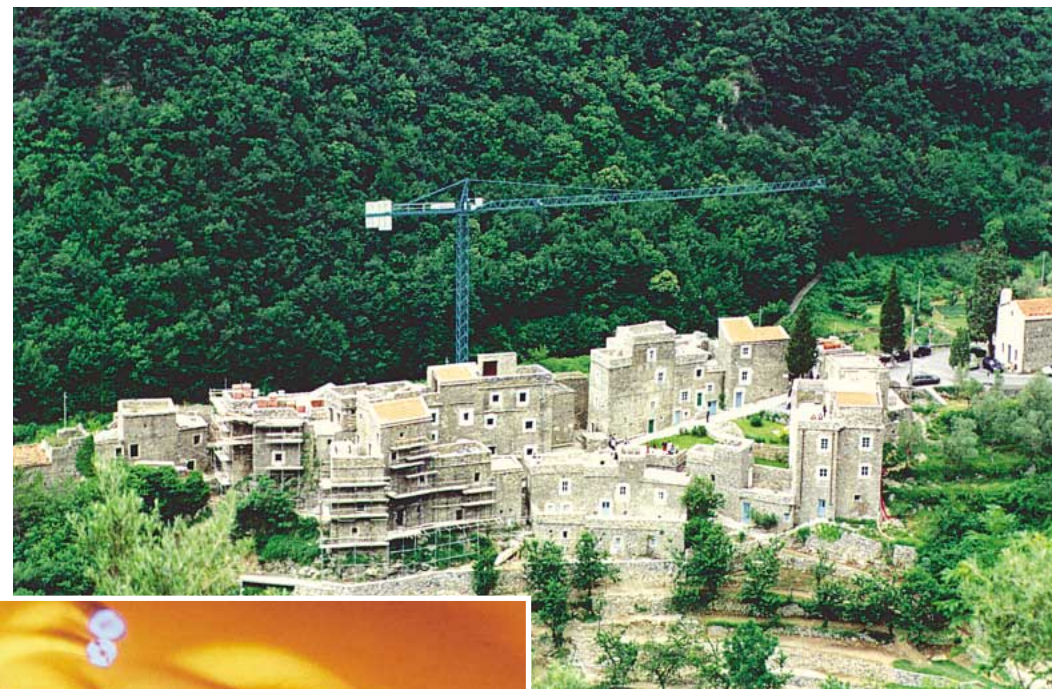
- quanto più è digitabile il prodotto o servizio;
- quanto meno trasparente è il mercato attuale;
- quanto minore è la frequenza d'acquisto e l'importanza del servizio logistico;
- quanto più raro sul mercato locale o unico è il prodotto.

Sembrirebbe allora che per i beni tangibili e di uso più comune le opportunità siano limitate: se si sposta però il focus dal singolo acquisto alla soddisfazione di bisogni più com-

plexi si scoprono opportunità inaspettate.

Se consideriamo i casi più pubblicizzati di commercio elettronico tenendo conto della variabile servizio, si capisce perché in Rete si acquistano libri e compact disc, quando non si riscontrano sensibili vantaggi di prezzo. Le librerie on line non sono particolarmente convenienti: tuttavia offrono al cliente l'opportunità di consultare cataloghi, fare ricerche mirate, leggere e stendere recensioni, entrare in contatto con lettori dalle medesime preferenze, ricevere segnalazioni di nuovi libri di probabile interesse e così via.

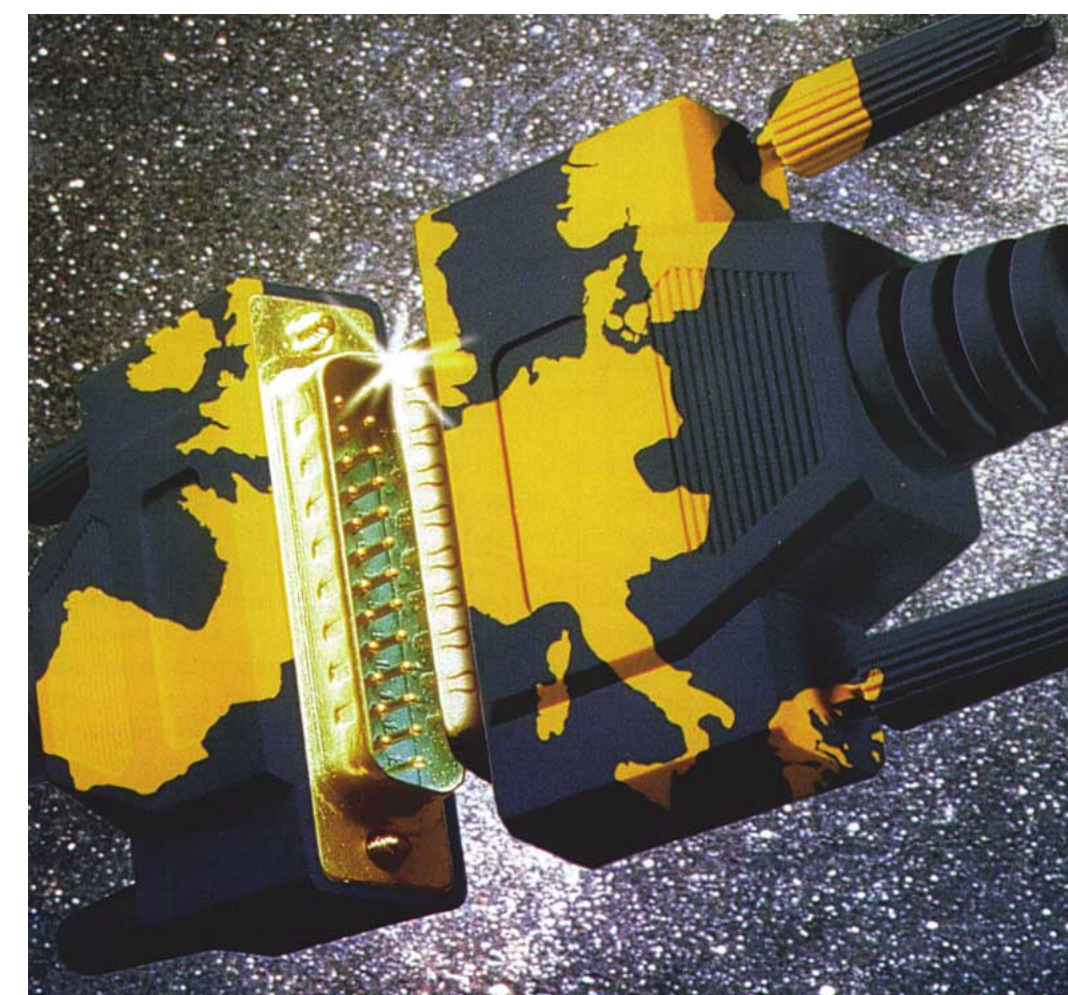
Considerando l'aggiunta di servizi al prodotto messo in vendita, si può ritenere plausibile che aumenteranno anche le vendite su Internet di prodotti a



Frazione Colletta di Castelbianco, primo villaggio telematico italiano, immerso nel verde, a pochi chilometri da Albenga.

elevata problematicità, come già è testimoniato dal mercato delle automobili. Attualmente esistono tre canali

di commercio elettronico: le vendite televisive on line via etere e via cavo, le vendite su Internet e la televisione interat-



taggio per il consumatore dell'acquisto in un centro commerciale virtuale consiste nella possibilità di fare shopping in diversi punti vendita pagando in un'unica soluzione. Dal punto di vista del distributore il vantaggio sta nel maggior traffico di visitatori che la presenza di più offerenti attira al sito.

Esistono naturalmente alcuni problemi da risolvere, affinché il commercio elettronico dispieghi tutte le sue potenzialità: si tratta della lunghezza dei tempi di accesso, della confusione informativa e della sicurezza dei pagamenti.

Resta da discutere la validità commerciale della formula. In teoria, il consumatore potrebbe beneficiare di un considerevole miglioramento del servizio, in quanto:

- l'ordine e il pagamento possono essere effettuati 24 ore su 24 e da qualsiasi computer con un accesso a Internet;
- la selezione può essere fatta visitando il negozio virtuale al pari del negozio fisico, vale a dire visionando gli scaffali e selezionando i singoli prodotti per acquisire tutte le informazioni utili, con minore sforzo e dispendio di tempo;
- il confronto delle alternative offerte da più punti vendita richiede meno sforzo ed è più efficace rispetto al mercato fisico perché non sono richiesti spostamenti, ed è persino possibile effettuare la spesa in più negozi per confermare l'ordine dove il paniere selezionato è più conveniente;
- gli articoli di abbigliamento possono essere provati virtual-

[www.castelbianco.sv](http://www.castelbianco.sv)

Il "potere metropolitano" sarà sempre più sostituito dalla Rete. Internet, videoconferenze, tv via cavo e cellulari satellitari garantiranno costantemente i contatti con il mondo rendendo sempre meno pressante la necessità di una presenza reale nel centro degli affari e delle attività. È quanto sta accadendo tra le società più evolute, dove si assiste ad una "fuga" di professionisti di alto livello e di esperti informatici verso villaggi-rifugio, dotati di infrastrutture telematiche d'avanguardia, urbanisticamente attrezzati come paesi-giardino o borghi nascosti nel verde. L'esempio italiano di questo villaggio del futuro è in cantiere a due passi da Savona, in frazione Colletta di Castelbianco, nell'entroterra di Albenga. L'architetto Giancarlo De Carlo sta attuando un progetto di riconversione telematica del borgo. Gli abitanti, in gran parte professionisti, sono collegati in tempo reale con il mondo e possono mandare avanti gli affari del proprio ufficio cittadino collegandosi attraverso il personal computer.

mente inserendo le proprie misure e la propria immagine attraverso uno scanner;

- la merce viene consegnata a domicilio e il consumatore può scegliere tra diversi operatori logistici in funzione del livello di servizio e del prezzo.

Per comprendere le potenzialità di sviluppo del commercio elettronico occorre però valutare anche il costo del miglioramento del livello e della qualità del servizio; attualmente, l'acquisto virtuale è relativamente molto costoso per i prodotti di basso valore unitario e acquisto frequente.

Delle caratteristiche dei beni vendibili on line si è già detto. Si consideri che non è possibile acquistare a domicilio prodotti che non si conoscono e prodotti deperibili non di marca, sogget-

ti a forti variazioni qualitative nel tempo e nello spazio; nel marketplace l'acquisto d'impulso risulta ridimensionato, come la capacità del distributore di orientare la scelta del cliente.

Si può dunque affermare che lo sviluppo del commercio elettronico è limitato dal suo costo. Per il distributore, il risparmio sui costi legati al punto vendita fisico è compensato dall'onerosità della consegna a domicilio. Nei prodotti alimentari e affini il commercio elettronico si rivolge ai consumatori poco attenti al prezzo e maggiormente al servizio, mentre nei prodotti digitalizzabili o tecnologici sarà la trasparenza e quindi la possibilità di reperire l'alternativa più conveniente ad attirare la clientela.



# Problemi di competitività mentre Becce assume il comando Il porto cambia cavalli in mezzo alla corrente

**S**andro Becce è il secondo presidente dell'Authority Portuale di Savona-Vado. Dagli inizi di febbraio è subentrato a Giuseppe Sciotto. Savonese, 39 anni, ingegnere elettronico con un curriculum che spazia dal campo impiantistico a quello dell'alta consulenza industriale, ha "preso contatto" con le banchine nel 1996 entrando nel gruppo Contship, che ha lasciato – per affrontare l'"avventura" savonese – quando già aveva scalato i vertici operativi della società, fino a ricoprire l'incarico di direttore generale del terminal Medcenter di Gioia Tauro. Sandro Becce prende il timone di un porto "medio" che, come nella più classica delle accezioni, non gode né delle riserve di nicchia dei piccoli scali né dei privilegi e della massa critica di quelli grandi. Il "sistema portuale di Savona-Vado" è



in realtà fatto di due darsene (gli Alti Fondali e le banchine di Vado) che funzionano bene e che hanno ulteriori possibilità di fun-

zionare meglio. Il resto è contorno, anche se questa definizione non rende giustizia all'importanza che hanno i traffici petroliferi e

rinfusieri, quelli crocieristici, l'attività navalmeccanica.

Il "core business" del porto resta concentrato in quelle

**Sandro Becce, un uomo di mare e di banchina alla presidenza dell'Authority di Savona-Vado.**

due darsene, che l'Authority ha avuto l'abilità di affidare a imprenditori importanti, risolvendo anche situazioni complesse. Ma questo non basta, perché un porto "medio" ha il problema di dover fronteggiare costi generali non lontani da quelli di un grande porto, senza avere le stesse economie di scala. Di qui una perdita di competitività che può diventare un potente freno allo sviluppo. Già si sono avvertite delle avvisaglie nell'andamento dei traffici del 1999, con una flessione del 15,4% del traffico a banchina.

## Movimento complessivo nel porto di Savona Vado (tonnellate)

Settori merceologici	1996	1997	1998	1999
Merci convenzionali	1.551.367	1.837.759	1.868.187	1.581.169
Rinfuse liquide	7.185.562	6.132.571	7.608.629	7.925.354
Rinfuse comb. e min. solide	2.735.354	2.114.942	2.881.436	2.637.414
Rinfuse agricole	422.852	472.838	384.996	302.630
Totale	11.895.135	10.558.110	12.743.248	12.446.567

## La "squadra" in banchina



**V**entitre componenti (manca per ora il rappresentante delle imprese ferroviarie), molte conferme e quattro anni di mandato. È stato così ricomposto, con decreto del presidente Alessandro Becce, il Comitato Portuale di Savona-Vado, massimo organo decisionale dell'Authority.

Da segnalare l'ingresso di Raffaello Orsero, del segretario della Cgil Anna Giacobbe, e le conferme di Paolo Campostano (vicepresidente dell'Unione Industriali) e di Adriano Bocca, console della Compagnia. L'utenza è rappresentata da Giovanni Nilberto.

Il Comitato Portuale di Savona Vado 2000-2004 è così composto: Alessandro Becce (presidente), Giuseppe Amorese (comandante del Porto, vicepresidente), Amedeo Di Caro (direttore della Dogana di Savona, ministero delle Finanze), Giampiero Mayerle (primo dirigente del Genio Civile Opere Marittime, ministero dei Lavori Pubblici), Giancarlo Mori (presidente della Giunta Regionale), Alessandro Garassini (presidente della Provincia di Savona), Carlo Ruggeri (sindaco di Savona), Roberto Peluffo (sindaco di Vado), Riccardo Borgo (sindaco di Berggigi), Stefano Parodi (sin-

daco di Albissola Mare), Giancarlo Grasso (presidente della Camera di Commercio di Savona), Raffaello Orsero (GF Group, per gli armatori), Giovanni Nilberto (Società Funiviaria, per gli industriali), Adriano Bocca (console della Compagnia Unica per le imprese portuali), Paolo Campostano (spedizionieri), Leonardo Ascheri (agenti marittimi), Gianfranco Benzo (autotrasporto), Gianluigi Bellomi, Anna Giacobbe, Fulvio Berruti, Domenico Boriello e Fulvio Carbone (in rappresentanza dei lavoratori delle imprese), Silvio Piroto (per i dipendenti dell'Authority).



**È** scattata la rivoluzione nelle Fondazioni bancarie, trasformate dal mese scorso in soggetti privati "no profit". Il 6 febbraio, infatti, è scaduto il termine imposto alle Fondazioni, "cassaforti" delle banche pubbliche, per adeguare i propri statuti e diventare soggetti "senza fine di lucro", che perseguano così "solo scopi di attività sociale e di promozione dello sviluppo economico". E il 4 febbraio, due giorni prima della scadenza dei termini, il consiglio della Fondazione Carisa ha approvato all'unanimità il proprio statuto dove è tra l'altro previsto che l'organo di indirizzo sarà composto da 14 membri, di cui 3 designati dalla Camera di Commercio, 2 dal Comune di Savona, 2 dall'Amministrazione provinciale, 2 dalle Comunità montane (in rappresentanza degli altri comuni della provincia) 1 dal vescovo di Savona-Noli, e 4 nominati dall'attuale consiglio della Fondazione come membri cooptati. Il consiglio di indirizzo provvederà alla nomina del consiglio di amministrazione, che sarà composto dal presidente della Fondazione



## Con le nuove regole ora è un ente "no profit" Fondazione Carisa ha cambiato statuto

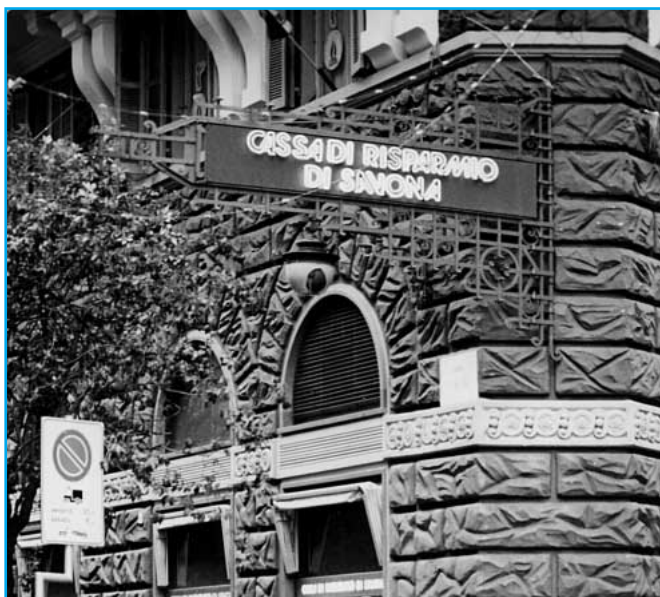
e da altri 4 membri. La direttiva del ministro vieta che i membri del Cda possano essere membri del consiglio di indirizzo: solo il presidente è unico, ma non avrà diritto di voto nell'organo di indirizzo. La legge fissa rigi-

de incompatibilità: non si può essere consiglieri della Fondazione e amministratori pubblici (nemmeno a livello di consiglieri comunali). Il nuovo statuto è ora all'esame del Tesoro che, in qualità di autorità di vigilanza, ha

60 giorni di tempo per approvarlo. Scaduti i 60 giorni lo statuto sarà da considerare approvato per la norma del silenzio-assenso.

## Nuovi modelli gestionali alla Cassa di Risparmio

**R**igore nella politica del credito, razionalizzazione della rete degli sportelli e opportunità di ulteriore espansione sia sul territorio provinciale sia nel Basso Piemonte, con l'obiettivo di difendere i livelli occupazionali. Sono alcuni dei paletti fissati dal presidente della Cassa di Risparmio di Savona, Amedeo Amato. Amato, docente all'ateneo genovese di Economia Applicata e coordinatore del Diploma in Scienze Turistiche nel polo universitario di Savona, ha delineato le strategie della banca alla luce dei nuovi assetti azionari che hanno fatto entrare l'istituto di credito savonese nell'orbita del Gruppo Carige. «Il nostro obiettivo è quello di mettere la banca nelle condizioni di generare profitti. I risultati dipenderanno sia da situazioni macroeconomiche su cui non possiamo certo influire sia dalla capacità di gestione. E su questo intendiamo misu-



rarci».

La razionalizzazione delle agenzie è un tema da trattare con le molle perché tra i problemi dalla cessione di Carisa a Carige quello della sovrapposizione degli sportelli, con inevitabili disconomie di scala appare tra i più evidenti e in testa all'elenco delle priorità da af-

frontare. «È probabile che nei centri in cui ci sono sia sportelli Carisa sia Carige ne resterà uno solo - ha spiegato il presidente -. Ma si tratta soltanto di spostare lo sportello "in esubero" in un comune che tuttora è scoperto». È proseguita, nel frattempo, l'operazione di "pulizia"

In generale il provvedimento Amato impone che gli statuti ribadiscano il divieto per le fondazioni di esercitare attività creditizie ed indirizzino i settori a cui indirizzare le attività, almeno uno dei quali deve essere "rilevante" (ricerca scientifica, istruzione, conservazione e valorizzazione di beni e attività culturali, arte, sanità e assistenza a categorie sociali deboli).

Il ministro del Tesoro ha quindi compreso il campo di manovra economica: l'attività di impresa potrà essere svolta, ma dovrà operare "in via esclusiva per la realizzazione diretta degli scopi perseguiti dalla Fondazione". La direttiva impone poi di mettere dei paletti alla possibile "commistione" tra gli organi decisionali delle fondazioni e i loro "grandi elettori". Le funzioni di amministrazione, indirizzo e controllo dovranno essere distinte "in modo nitido e corretto" e anche la gestione del patrimonio, nel caso in cui non venga addirittura affidata a intermediari esterni, "dovrà essere svolta da strutture interne diverse e separate".



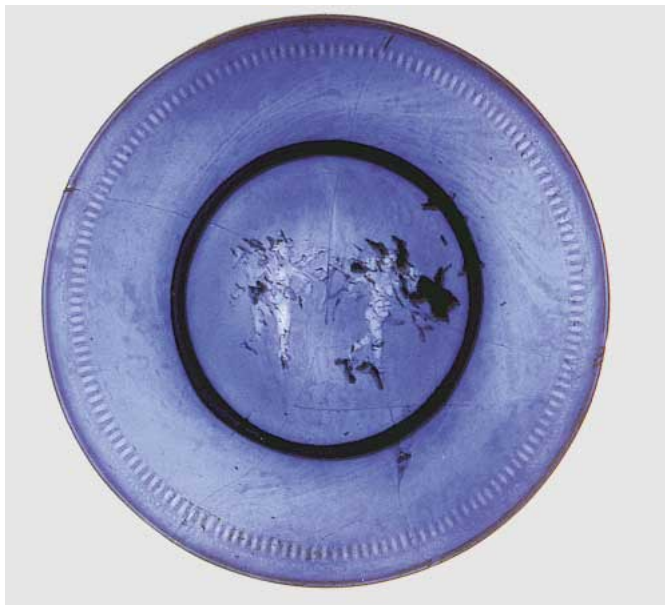
Amedeo Amato, sopra, presidente della Cassa di Risparmio di Savona: «La Carisa è una banca che deve aumentare i profitti».

delle partite in sofferenza e di quelle incagliate, che erano state oggetto di un'ispezione della Banca d'Italia nel 1995 e che avevano portato all'azzeramento del consiglio di amministrazione di allora. «Manteniamo il nostro impegno nel confronto del sistema imprenditoriale savonese - ha sottolineato Amedeo Amato - ma non siamo un'opera di beneficenza. Siamo sul mercato del credito e cercheremo di fornire alla nostra clientela dei servizi sempre più affinati e dei finanziamenti alle migliori condizioni, ma in un quadro di compatibilità economica e di grande trasparenza».

## Ligure Leasing, si cambia

La Cassa di Risparmio di Savona SpA ha proceduto al rinnovo del consiglio di amministrazione delle società controllate Ligure Leasing. Il nuovo consiglio risulta composto da: Mario Damonte, già presidente del collegio sindacale della Carisa; Giulio Tarasco, che ritorna dopo una parentesi di alcuni anni nell'azienda dove aveva a lungo ricoperto l'incarico di consigliere delegato; e Armando Remuzzi, dirigente della Columbus Leasing, società di leasing controllata da Carige. Il consiglio di amministrazione, nel corso della prima riunione, ha nominato presidente Mario Damonte e consigliere delegato Giulio Tarasco. Il consiglio resterà in carica per tre anni.

**Il grande piatto blu con scena dionisiaca rinvenuto nel 1995 ad Albenga (nelle foto sotto) è il pezzo più prezioso della mostra a Palazzo Ducale dedicata ai vetri di età imperiale recuperati nelle campagne di scavo effettuate nella necropoli romana sul fiume Centa.**



## In mostra preziosi reperti ingauni di età romana Magiche trasparenze del vetro "imperiale"

La Soprintendenza Archeologica della Liguria ha svolto ad Albenga, negli ultimi anni, un importante lavoro, che ha tra l'altro consentito di riportare alla luce, nel corso di campagne di scavi condotte nella necropoli ingauna, significativi reperti di vetro di età romana. Un tesoro perduto e recuperato, che è stato presentato a Palazzo Ducale di Genova (fino al 15 marzo) con la mostra "Magiche trasparenze. I vetri dell'antica Albingaunum" e con il relativo, prezioso catalogo.

L'iniziativa è stata resa possibile dalla collaborazione di diversi Enti, dal Comune di Genova alla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Altri contributi finanziari si devono all'Unione Industriali di Savona e alla Regione Liguria, mentre l'AIHV, Association Internationale pour l'Histoire du Verre ha collaborato fattivamente per la buona riuscita della manifestazione.

La mostra e il catalogo sono stati curati da Bruno Massabò, funzionario archeologico della Soprintendenza ligure, vero animatore del "progetto Albenga", che è stato in grado di offrire a studiosi ed appassionati una sintesi ampiamente rappresentativa di una realtà archeologica di estremo interesse.

«La necropoli settentrionale del centro romano di Albenga – ha sottolineato Gioia Meconcelli, già presidente dell'AIHV –, ha restituito l'ormai famosissimo piatto in vetro blu, lavorato ad inci-



sione e tagliato con una scena figurata, l'unico oggetto che, da solo, costituirebbe il richiamo di una mostra». Si tratta della più antica produzione di vetro a intaglio dell'intera età romana, risalendo tra la fine del primo secolo



*In alto bottiglie soffiate a stampo; sopra, bicchieri soffiati. Tutti oggetti recuperati nella necropoli ingauna.*

d.C. e l'inizio del secondo. Non va dimenticato il ruolo storico svolto in questo campo da Nino Lamboglia che per primo, cinquanta anni fa, si interessò al sito archeologico ingauno, premendo poi per la realizzazione di un

museo ad Albenga. Proprio Lamboglia pose le basi dell'inquadramento storico ed archeologico che ha guidato i successivi approfondimenti. «Il vasto numero e l'ampia gamma dei vetri presenti nella necropoli – ha osservato Giuseppina Spadea, Soprintendente Archeologo della Liguria – hanno sollecitato un'ulteriore riflessione sull'argomento, consentendo di presentare materiali per lo più inediti o poco noti, considerati sotto l'aspetto delle tecniche artigianali di produzione, degli apparati decorativi e della loro funzionalità nell'ambito dell'uso quotidiano». «Questa esposizione – ha rilevato l'assessore regionale al Turismo Maria Paola Profumo – ha offerto la possibilità di indagare e conoscere particolarità dell'epoca romana. Splendidi reperti la cui mostra temporanea ha permesso la ricollocazione nel contesto originario sia di produzione che di conservazione. Ora sarebbe

quanto mai opportuna la loro sistemazione museale». Nonostante il rigore scientifico – scrive Bruno Massabò nell'introduzione al catalogo – la rassegna non è indirizzata esclusivamente agli addetti ai lavori, ma si propone come evento culturale destinato ad un pubblico più vasto, consentendo al visitatore di "viaggiare" attraverso i molteplici usi del vetro nel mondo romano, da quando, dopo l'invenzione rivoluzionaria della soffiatura intorno alla metà del primo secolo d.C. ed il conseguente sviluppo di una produzione su scala industriale, questo straordinario materiale entra nell'uso comune, soppiantando in molte funzioni la ceramica e il metallo. La varietà dei reperti offre inoltre lo spunto per considerazioni sulla circolazione del vetro romano nel ponente ligure, mettendo in risalto la vivacità dello scalo marittimo ingauno, dove giungevano prodotti dalle aree più diverse del Mediterraneo».

Previsti interventi per recuperare 167 mila metri quadrati

# Cairo Reindustria lancia la seconda fase



**C**airo Reindustria raddoppia. Completato alla fine del 1998 l'intervento che ha consentito di recuperare e bonificare una superficie di circa 100 mila metri quadrati all'interno delle aree ex Agrimont di San Giuseppe, è stata presentata nelle scorse settimane alla Camera di Commercio di Savona la "fase 2" del progetto, che riguarderà un'ulteriore "tranche" di 167 mila metri quadrati. Il programma di reindustrializzazione è reso possibile dall'afflusso di risorse finanziarie rese disponibili dall'Unione Europea alle quali si sono aggiunti fondi della società consortile mista pubblico-privata "Cairo Reindustria", con la partecipazione determinante del Comune di Cairo Montenotte (51% delle quote), della finanziaria regionale Filse e di operatori privati. L'intervento di "fase 1" ha richiesto un impegno di oltre 5 miliar-

*Cartelli indicatori del parco industriale e, a sinistra, nuovi edifici per servizi collettivi a disposizione delle imprese insediate.*



di mentre almeno 7 saranno necessari per sistemare i nuovi lotti. In questo modo ai 50 mila mq. di aree, attrezzate e urbanizzate, messe già a disposizione di nuove imprese, se ne aggiungeranno altri 100 mila che saranno destinati a insediamenti produttivi e servizi. Tra gli interventi più significativi vi è la creazione di un centro intermodale ferroviario con piazzali di carico e scarico per la movimentazione e l'accantonamento di merci e containers. Inoltre si procederà alla ristruttura-

zione di alcuni capannoni industriali ed alla realizzazione di una nuova viabilità, di parcheggi e di infrastrutture da rete. Cairo Reindustria sorge in un'area strategica, a 20 chilometri da Savona, inserita in un ampio sistema viario e ferroviario. Tra i servizi disponibili all'interno del parco industriale la portineria centralizzata, servizio mensa, parcheggi pubblici nel verde, piazzali per la movimentazione delle merci, fonti energetiche tradizionali e alternative, impianto biologico e sottostazione elettrica.

## Valle Bormida vitale per l'economia ligure

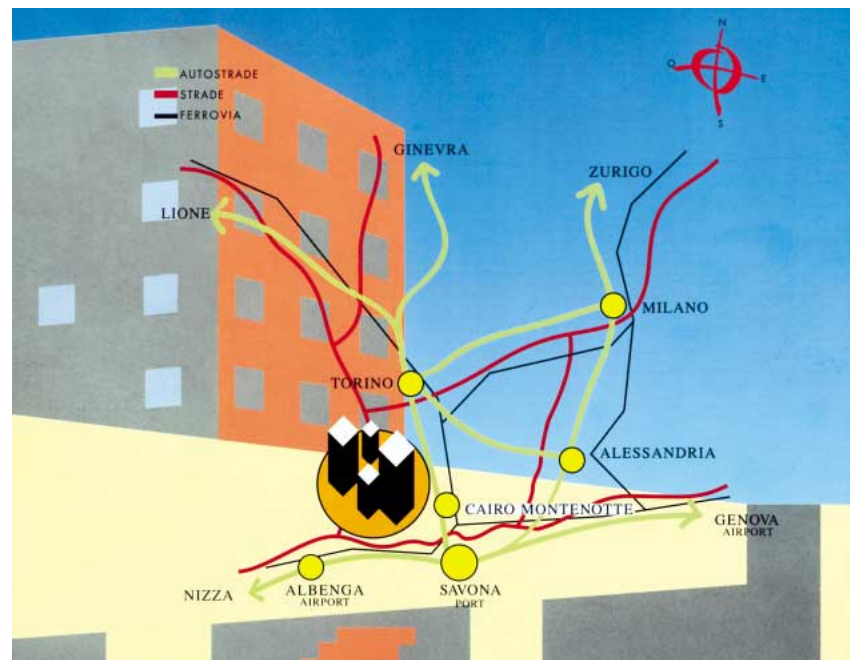
**L**a presentazione della "fase 2" di Cairo Reindustria ha rappresentato l'occasione per fare il punto, alla presenza di amministratori regionali (dal presidente Mori agli assessori Alonzo e Margini), del presidente della Filse Desiderato e di Confindustria Liguria Attanasio, sull'evoluzione dei problemi economici locali.

«Due aree industriali come quelle di Cairo e di Cengio – ha rilevato Luigi Attanasio – non sono da poco per la Liguria e la Liguria deve fare molto per utilizzarle a fondo le potenzialità. Qui non ci sono provincialismi che tengono. Le aziende della Valle Bormida si rivolgono a Genova per i servizi telematici. Se fossero insediate da altre parti si rivolgerebbero a Torino o Milano. Se non si sostengono le



imprese valbormidesi si deprime l'intera economia regionale». «Però è inutile girare attorno ai problemi –

ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio di Savona Giancarlo Grasso –. Tra il 1991 e il 1996 ab-



*Il "demanio industriale" di Cairo, al centro di una fitta rete infrastrutturale*

biamo avuto un calo del 20% tra gli occupati. Non è quindi accettabile la cancellazione degli incentivi come previsto dalla "mappatura" del Governo. Servono dei sostegni, ma anche dei finanziamenti normali per le imprese, a buone condizioni e in quantità sufficiente».

«In questi anni sono stati erogati molti soldi – ha replicato l'assessore Mario Margini –, ma evidentemente non bastano mai. È comunque positivo che in tempi recenti si è attivata in Liguria una disponibilità ad investire che prima non c'era».

**L'**energia nucleare continua a rappresentare una fonte privilegiata per tutti i Paesi industrializzati e per alcune economie di transizione. In testa alla graduatoria gli USA con 104 impianti che producono oltre 674 miliardi di kwh, coprendo il 18,7% del fabbisogno interno. A seguire la Francia dove 58 centrali producono oltre 360 miliardi di kwh (più del 75% della richiesta di energia). Al terzo posto il Giappone, che con 53 centrali e una produzione di quasi 307 miliardi di kwh (28% dell'energia prodotta). Sono 35 le centrali del Regno Unito (91,14 miliardi di kwh, 28% di fabbisogno), mentre in Russia le centrali sono 29 e la produzione di 95,38 miliardi di kwh (13% del proprio fabbisogno).

Alti ritmi di produzione per le 20 centrali tedesche, con oltre 145 miliardi di kwh (30% della domanda). A seguire l'Ucraina con 16 centrali e una produzione di oltre 70 miliardi di kwh (45% del fabbisogno); la Sud Corea con 15 centrali produce oltre 85 miliardi di

**L'energia legata all'atomo accelera in Cina e India**

## Il nucleare rallenta ma solo in Occidente

kwh (41% della domanda). In Canada le centrali sono 14 per oltre 67 miliardi di kwh (13% del totale). In Svezia 12 centrali producono 70 miliardi di kwh (oltre il 45% del fabbisogno). Rendimento molto più basso in India, dove 10 centrali producono meno di 11 miliardi di kwh e soddisfano solo il 2,5% della richiesta. Buoni risultati in Spagna: 9 centrali, una produzione di 56,68 miliardi di kwh e una copertura del 32%. In Belgio 7 impianti, 44 miliardi di kwh e una copertura record del 55,6%. Sono rispettivamente 6 e 5 le centrali in Bulgaria e Slovacchia, con una produzione di 15,49 e 11,39 miliardi di kwh, e una copertura del 14,5 e 43,8% del fabbisogno nazionale.

Nell'Est europeo il nucleare resta un grande proble-



ma, tanto che una buona quota dei fondi europei destinati ai Paesi dell'Europa centrale e orientale vengono indirizzati a interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza del loro si-

stema nucleare. E che comunque il nucleare rappresenta una risorsa e un investimento problematico lo dimostrano anche le previsioni dell'Agenzia Internazionale per l'energia che

indicano per il nuovo secolo una battuta d'arresto per l'atomo, che subirà una contrazione dal 16 al 13% nel 2015. La Francia non prevede la costruzione di altre centrali dall'entrata a regime di Civaux 2. E altrettanto stanno facendo USA e Regno Unito. Per non parlare della Svezia che sta seguendo l'esempio italiano dopo aver deciso, con un referendum il "phase out" al 2010.

Ma se l'Occidente industrializzato a poco a poco si disimpegna dal nucleare, l'Oriente non si fa scoraggiare dagli incidenti e India e Cina fanno grandi progetti con 16 e 10 centrali previste nei prossimi 5 anni. Per l'Italia la preoccupazione di un allarme nucleare arriva solo dai vicini. Ma non è stato sottovalutato il rischio interno. Uno stanziamento di 6 miliardi premetterà l'installazione di centraline in 50 postazioni. Con il compito di monitorare anche i rifiuti radioattivi: 23 mila mc., 2 mila dei quali ad alta attività, tenuti d'occhio in tre siti: Enea Casaccia, Trisaia di Matera ed Eurex di Vercelli.

## Cambia il Cda dell'aeroporto Villanova, Balestra nuovo presidente



**L'**assemblea della Aeroporto di Villanova d'Albenga Spa ha rinnovato il consiglio di amministrazione. Ne fanno parte, in rappresentanza dei soci pubblici e privati, 9 membri: Roberto Avogadro (Comune di Alasio), Pietro Balestra (Comune di Villanova), Pier Carlo Berta (Provincia di Savona), Camillo Enrile (Acquedotto San Lazzaro), Gianni Giuliano (Provincia di Imperia), Edoardo Monzani (Filse), Raffaella Panizzi (Camera di Commercio di Imperia), Giancarlo Quadrelli (Camera di Commercio di Savona), Girolamo Ratto (Riviera Trasporti). Il Cda, nella sua prima riunione, ha eletto alla presidenza Pietro Balestra, confermando Pier Carlo Berta come Amministratore delegato.

**delfino**

**Preziosi**

**Dettagli**

**del**

**Tempo**

**GIOIELLIERE IN SAVONA**

**Via Luigi Corsi 7/R - Tel. 019/851798**

La ditta Delfino non ha succursali fuori Savona

[www.farade.it](http://www.farade.it)



uomini e aziende

## Freni AP per la Ford

L'AP Lockheed di Cairo Montenotte ha effettuato le prime consegne nelle nuove commesse di impianti frenanti per la Ford, iniziativa che per lo stabilimento di Cairo Montenotte rappresenta un decisivo impulso allo sviluppo produttivo, sostenuto da un piano di investimenti che ha richiesto l'impiego di 26 miliardi di lire. Un progetto ambizioso

che ha comportato una serie di interventi strutturali (ampliamento della fabbrica con un nuovo capannone da 2.400 mq., nuove linee produttive) e un sensibile incremento occupazionale (80 dipendenti in più). Tra le iniziative anche la realizzazione di un'area adeguata per le operazioni di carico / scarico, parcheggi per i dipendenti, un'area ver-

de.

Le commesse per la Ford vanno ad aggiungersi a quelle per Fiat, Lancia e Piaggio, e consentiranno alla fabbrica di Cairo di diventare anche centro di progettazione e sviluppo di tutti i freni a tamburo prodotti dal gruppo AP in tutto il mondo, con l'obiettivo di arrivare a produrre 4 milioni di freni all'anno.



Continuando la collaborazione con la scuola, avviata diversi anni or sono, la Infineum Italia di Vado Ligure ha iniziato il nuovo millennio donando un Laboratorio di Informatica dotato di 25 personal computer "Dell" all'Istituto Tecnico G. Ferraris di Savona. Il 70% dei diplomati assunti negli ultimi 5 anni alla Infineum Italia sono stati allievi dell'ITIS. Nella foto Luigi Giorgio, responsabile dei sistemi informativi di Infineum, consegna la targa al vice preside ing. Romagnoli.

## Qualità totale alla O.C.Clim

La O.C.Clim. Srl di Legino ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001 in relazione all'attività di progettazione, installazione, manutenzione di impianti di riscaldamento e condizionamento, elettrici ed idrosanitari. Il certificato è stato rilasciato dall'Ente Gastec. Il riconoscimento testimonia la volontà dell'azienda di offrire alla clientela un servizio sempre più completo, efficiente ed efficace.

La O.C.Clim., di proprietà del Gruppo Gervasio, è stata costituita nel 1982 ed occupa una superficie coperta di oltre 1500 mq. (oltre a 650 mq. di piazzale) dove lavorano 35 addetti. I settori di intervento spaziano dalla gestione integrata al controllo telematico di impianti termici e di condizionamento, oltre alla conduzione e manutenzione di impianti frigoriferi.

## Autofiori raddoppia il capitale



Nel corso dell'ultima assemblea dei soci di "Autofiori spa", svoltasi il 2 febbraio scorso, è stato dato il via libera ad un aumento di capitale da 36 a 72 miliardi. Il consenso è stato praticamente unanime (con un'astensione).

«La decisione – spiega il presidente della Provincia di Savona, Alessandro Garassini – deriva dalla necessità di utilizzare i fondi della società per la realizzazione di alcune opere, tra le quali la più importante è sicuramente il nuovo casello autostradale di Borghetto». «La progettazione dell'u-

scita fra Finale e Pietra Ligure sta procedendo molto rapidamente, rispettando in pieno la tempistica che avevamo annunciato – ha annunciato Garassini –. Entro la fine di marzo sarà pronta la progettazione preliminare, quindi si passerà in conferenza dei servizi, e per l'estate sarà pronto il progetto definitivo e la valutazione dell'impatto ambientale. Questo ci consentirà, la fine di quest'anno, di avere in mano il progetto esecutivo e l'approvazione da parte dell'Anas. I lavori quindi cominceranno nel 2001.

## Silvio Saffioti capo dei pompieri

Silvio Saffioti è il nuovo comandante dei Vigili del fuoco della provincia di Savona. Genovese ha trascorso quasi tutta la sua carriera al Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Genova, dove ha ricoperto l'incarico di vice comandante e di comandante supplente.

Un ligure, dunque che ben conosce quali sono i problemi nella Regione e che ha alle spalle una lunga attività in prima linea a fronteggiare situazioni di emergenza ed a coordinare piani di soccorso nei casi di calamità.

Saffioti ha già pensato ai programmi che intende realizzare.

«L'obiettivo – spiega – è di migliorare il servizio in tutti i suoi aspetti, a partire dal trasferimento di tutti gli uffici



nella nuova caserma costruita accanto alla vecchia». Nei programmi c'è anche l'intensificazione dei corsi antincendio, con l'obiettivo di creare una cultura della sicurezza nel mondo del lavoro, e una particolare attenzione viene rivolta al mondo della scuola.

## Nuovi manager negli Enti locali

Leonardo Falduto, 38 anni torinese è il nuovo direttore generale di Palazzo Sisto. Falduto, nuovo "braccio operativo" del sindaco Ruggeri, nonostante la giovane età, vanta un curriculum professionale di tutto rispetto.

Insegna, infatti, "Programmazione e controllo" alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Novara ed è consulente della Provincia di Cuneo e di alcuni comuni della cintura di Torino.

Anche la Provincia ha un nuovo segretario generale. Si tratta di Vittorio Quaglia, ha 52 anni e proviene dal Comune di Asti dove è rimasto in carica fino alla fine dello scorso anno. Il nuovo manager è stato scelto in una rosa di 23 aspiranti, alcuni dei quali provenienti da sedi di notevole importanza, come le amministrazioni di Sondrio, Bergamo, Novara. In precedenza il dottor Quaglia ha retto la segreteria dei comuni di Tortona, Cuneo, Savigliano Mondovì e Cairo ed è revisore ufficiale dei conti.

## Bonino presidente in Valle Bormida

Guido Bonino è il nuovo presidente della Comunità Montana Val Bormida, con sede a Millesimo. Cengese, 59 anni, consigliere regionale, insegnante all'Ipsia di Cairo, Bonino vanta una lunga esperienza amministrativa, essendo stato presidente della Provincia di Savona e sindaco di Cengio.

A livello operativo, il nuovo presidente intende rivalutare il ruolo dell'Assemblea dei sindaci, «organismo che rappresenta il punto di riferimento della Comunità». Quanto alle priorità, si tratta di dare impulso ai servizi, dalla viabilità all'approvvigionamento idrico e più in generale alla rete delle infrastrutture. «La vocazione della Valle era e rimane legata all'industria, ma è doveroso tentare di incentivare il turismo e altri settori del terziario».

# Orientare le Scelte

## FONDI PENSIONE

I Fondi Pensione, istituiti con la riforma del sistema pensionistico italiano, sono organismi di previdenza integrativa destinati ad assicurare ai lavoratori un futuro più sereno.

Nell'ambito di questo nuovo segmento del comparto assicurativo-previdenziale, la Cassa di Risparmio di Savona propone ai propri clienti un fondo pensione aperto destinato a lavoratori autonomi, liberi professionisti e lavoratori dipendenti.

Presso i nostri sportelli é possibile aderire al nuovo **Fondo Pensione Aperto Carige**, scegliendo fra tre diverse opportunità di investimento a seconda delle esigenze e degli obbiettivi personali.

***Il personale delle nostre agenzie é a disposizione per fornire consulenza e informazioni in merito.***

**CRS**  
**CASSA DI RISPARMIO  
DI SAVONA**

CARISA su Internet: [www.carisa.it](http://www.carisa.it) e-mail: [carisa@carisa.it](mailto:carisa@carisa.it)

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che il proponente l'investimento deve consegnare all'investitore.